

IL PROSSIMO FEBBRAIO

Due date per Roger Hodgson

■ Due date etiliche per la tournée Roger Hodgson. Già leader del Supertramp, Hodgson ha firmato col suo gruppo canzoncini amati da milioni di persone nel mondo. Caratterizzato in concerto sabato 20 febbraio 2016 alla Volkshaus di Zurigo e domenica 21 febbraio al PXL di Lugano (ore 20). Le prevendite hanno inizio domani, 1 ottobre, nel circuito Ticket Corner.

DI E PRODUCER

Shinedoe al Living Room

■ Il dj e producer olandese di origini nigeriane Shinedoe è la protagonista della serata di sabato prossimo al Living Room di Lugano. Mentre è cuore dell'etichetta Indictro Records, ha pubblicato il suo ultimo album *Bligidi Directions*. Fra le sue influenze ci sono l'acid house, la techno di Chicago e la drum'n'bass. Ad accompagnare la sua esibizione saranno i dj resident LNV'E.

CINEMA

Morta la fidanzata di Carrey

■ Cathriona White, fidanzata dell'attore Jim Carrey, si è tolta la vita. Il riferimento è il sito TMZ, che sottolinea che ci sarà e sarà lasciato pochi giorni fa. La ragazza 28-enne è stata trovata morta nel suo appartamento a Los Angeles dalla polizia, allertata da alcuni amici preoccupati del lungo silenzio della giovane. Accanto al corpo alcune pillole e, secondo TMZ, anche un biglietto dove si fa il nome di Carrey.

SPETTACOLI

IERI LA FESTA AL LAC

Grandi applausi per i trent'anni del Conservatorio

■ Una giornata di festa per una importante e prestigiosa istituzione del nostro cantone. Il Conservatorio della Svizzera italiana compie trent'anni e questo traguardo è stato sottolineato degnamente ieri al LAC di Lugano. Fra gli appuntamenti del ricco programma, l'esibizione dei ragazzi dell'Orchestra giovanile del Conservatorio sulle note di Haydn, quelle del Coro Chaireiere e del Coro giovanile e il conclusivo Concerto di Gala con l'Orchestra del CSI, formata dai migliori studenti della Scuola universitaria di musica, tutte salutate dal calore degli applausi del pubblico che ha riempito la sala. (Foto Crinari)



ALTRE FOTO SU [www.corriere.ch/4139994](http://www.corriere.ch/4139994)

PER IL FATALE INCIDENTE

La figlia di Walker tenta una causa contro la Porsche

■ Meadow Walker, la figlia 16-enne di Paul Walker, il protagonista di *Fast and Furious* tragicamente scomparso a seguito di un incidente a bordo di una Carrera GT in California nel 2013, ha citato in giudizio la casa automobilistica Porsche. Secondo la giovane Tauto su cui si schiantò il padre morendo ora vivo, aveva alcuni difetti di progettazione. In particolare secondo gli avvocati della Walker alla vettura mancava un sistema di controllo di stabilità e un sistema di salvaguardia per proteggere gli occupanti. A maggio del 2014 anche la vedova di Roger Rodas, fanzico di Walker che era alla guida del mezzo, fece causa all'azienda automobilistica sostenendo che il design della macchina e le sospensioni sarebbero stati responsabili per lo schianto fatale.

SABATO

Leonardo da Vinci nel «Cosmo» di Esther Flückiger

■ È ispirato ai quattro elementi degli scritti di Leonardo da Vinci (terra, acqua, aria e fuoco), lo spettacolo *Cosmo* di Esther Flückiger che sarà proposto allo Studio Foc sabato prossimo, 3 ottobre, alle ore 20.30. Una creazione di suoni, forma, colori e voci che ripercorrono alcune delle più importanti indagini di Leonardo. La scena dello spettacolo si anima sulle musiche di Esther Flückiger e Pietro Pirelli, eseguite con molteplici strumenti e materiali inusuali in questo contesto, in dialogo con i testi di Leonardo (curati da Anna Felder). Nelle intonazioni vocali di Camilla Barbarito, mentre lo scultore Luca Mengoni realizzerà sotto gli occhi del pubblico opere in argilla e gesso in tempo reale, accompagnato dal live electronics di Massimo Marchi. Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.foc.ch](http://www.foc.ch).

L'INTERVISTA ■ GIGI D'ALESSIO\*

«La mia terra ha voglia di riscatto»  
Un album, un tour che parte da Lugano il 14 ottobre e tanto impegno

FABRIZIO COLLI

■ Un tour europeo e poi mondiale che debutta al Palazzo dei Congressi di Lugano il 14 ottobre alle 20.30 (prevendite Ticket Corner) un nuovo album in uscita, un progetto legato alla sua regione, la Campania, e alla piaga della Terra dei fuochi, la tristemente famosa zona di rifiuti dalla camera per seppellire i rifiuti tossici. Gigi D'Alessio non potrebbe essere più impegnato in questo periodo. Ma le energie non gli mancano. «Sono felice di partire e di iniziare con questo tour mondiale. È sempre come una bella emozione, come la prima volta, anche dopo vent'anni di carriera - ci dice - il giorno che pensi queste emozioni questo mestiere non lo devi più fare».

Questo tour è connesso non solo a un

disco, *Malateria*, ma anche a un progetto particolare, legato alla cosiddetta Terra dei fuochi. Ce ne parla? «C'è la voglia di riscatto della mia città e della mia regione. Quando in una regione nascono delle problematiche, e poi su queste si cerca anche di speculare, automaticamente il danno è doppio. Io sto cercando di denunciare la parte mala, ma anche di difendere la parte sana, facendo capire ad esempio che il settore agroalimentare della



Nel concerto ci saranno brani di tutta la mia carriera, dall'inizio a ora

Campania è sano e che i prodotti della regione sono ipercontrollati. Anche i preventivi del singolo *Malateria*, che dà il titolo album, per sette anni saranno devoluti a questa causa. Ho avuto tanto dalla mia gente, era il momento di ricambiare».

*Malateria* è anche il titolo di un documentario, presentato al Festival di Taormina. Qual è stato il suo ruolo? «Nel documentario io non sono niente! È il che il popolo che a va fare domande. Ho intervistato le mamme che purtroppo hanno perso i loro figli, ho intervistato persone da sempre lottano contro la Terra dei fuochi. Il documentario fa capire che il danno c'è stato ma adesso bisogna correre e ripartir, lo stiamo facendo, lo continueremo a fare». Venendo alla musica. Come sarà il concerto?

«Avrà una scaletta interminabile (ride). Ripercorrerò vent'anni di carriera. Canterò anche dei classici in dialetto napoletano. Ci sarà una band, avremo 11 ed wall. Sarà una bella festa. Ci saranno diversi ospiti, in video. È un po' come il dialetto virtuale che fece Natalie Cole con il papà Nat. Io ovviamente sarò dal vivo, e gli ospiti preregistrati a una cosa fatta bene. E magari ci sarà anche qualche sorpresa e qualcuno potrà esserci fisicamente». Come sarà strutturato l'album? «È un 16 ottobre. Contiene otto classici napoletani rivisitati. Ci sono diversi duetti con Miscaudi, Carosone o Anna (Tatangelo, ndr), Briga, Valentina Stella e Bianca Atzei. E poi ci sono cinque pezzi inediti, sempre in dialetto napoletano. Era da tanto tempo che dovevo fare un disco tutto in lingua napoletana e l'ho fatto». \* curatore

Gli AC/DC, la storia di un gruppo e di una famiglia: gli Young

Un recente volume ripercorre da una prospettiva inedita la carriera della celeberrima rock band australiana



SIMBOLO il chitarrista Angus Young (Foto Keystone)

■ Recentemente è stato pubblicato da Giunti il libro di Jesse Fink, *La dinastia Young. Storie degli AC/DC*, originale biografia dello storico gruppo australiano, nella quale l'autore racconta la storia della famiglia Young (Angus, chitarra e frontman; George, bassista e il 1980 produttore; Malcolm, chitarrista ritmico, sostituito durante il 1989 e nel 2014 dal nipote Steve) non con il solito schema cronologico ma analizzando approntando le 12 canzoni cruciali del repertorio AC/DC. Queste pagine sono una panoramica della carriera della band di Sydney esaminando album e canzoni che hanno segnato un'epoca

*Highway to Hell*, *Back In Black* e un'indagine che muove dalla famiglia Young, il pilastro di questo monumento rock, per coinvolgere numerose persone mai ricordate nelle biografie ufficiali. Fink ha scavato tra le pieghe più trascurate della loro storia, intervistando chi era sempre rimasto nell'ombra, svelando sorprendenti segreti, riscoprendo i meriti ma anche i limiti e le forzature di una saga iniziata in Australia, esportata in Europa e finalmente esplosa negli Stati Uniti e nel mondo intero. Le parole dei critici, qui intrecciate a commenti e valutazioni non prive di arguzie, ed illustrazioni perenni-

menti, rivelano l'aspetto neopopistico della band, da vero e proprio clan (non a caso gli Young sono scozzesi emigrati in Australia) che delimita, controlla ed espande il proprio territorio. Nel corso della loro carriera, gli Young hanno chiuso la porta in faccia a membri del gruppo, produttori, tecnici del suono, manager e a tutti quelli che li irritavano per qualche motivo. La narrazione di Fink procede per focalizzazioni concentrandosi particolarmente sull'album *Back In Black* (1980) e tralasciando quasi del tutto il periodo successivo. Il disco non solo introduceva un sound più scuro e pesante che avrebbe contraddistinto il decen-

nio a seguire, ma segna ancora oggi il momento in cui Angus e Malcolm hanno raggiunto la loro maturità come musicisti e persone. Avevano cambiato manager, dovuto accettare che il loro fratello maggiore George venisse estromesso a livello artistico e spirituale e perso Ben Scott il loro cantante amico, guida, musa e autore dei testi. *Back In Black* non solo è un grande disco, ma contiene i pezzi migliori di tutta la loro carriera. La title track è uno dei pezzi degli AC/DC più influenti nella cultura popolare. Ma perché? «È un pezzo importantissimo nella storia del rock'n'roll, e in generale espone l'idea di pas-

sare oltre, nella vita», spiega l'ex batterista dei Guns N' Roses, Matt Sorum. «Quella canzone per me è il manifesto definitivo del 'non moret more'. La più grande resurrezione di una band nella storia». Se con *Highway to Hell* gli AC/DC avevano raggiunto la popolarità mondiale, *Back In Black* è l'album che li consagrerà in mito.

SANDRO MONTI



JESSE FINK  
LA DINASTIA DEGLI AC/DC  
EDITORE GIUNTI, 240 PAGG.,  
19,90 €